

RILEVANZA CAUSALE AI FINI DELLA VERIFICAZIONE DELL'EVENTO

L'individuazione della rilevanza causale di una condotta può essere il risultato ultimo di quel giudizio "controfattuale" in grado di rilevare se una determinata causa possa o meno essere la condizione che ha determinato o ha contribuito a determinare l'evento, nel senso che, escludendola mentalmente, verrebbe meno anche l'evento.

La Suprema Corte di Cassazione (Sez. IV pen. 19 ottobre – 22 novembre 2006 n. 38464), ripercorrendo la strada da essa stessa tracciata in materia di responsabilità professionale, ha condiviso una sentenza del Giudice di merito che aveva mandato assolti due medici dal reato di lesioni colpose ed ai quali veniva contestato il ritardo in una diagnosi; ciò avrebbe provocato l'amputazione di un arto dovuta ad una gangrena insorta dopo l'intervento di rivascolarizzazione, effettuato da altri sanitari con esito positivo.

Nel caso di specie è stato accertato che l'intervento di rivascolarizzazione dell'arto avrebbe dovuto essere effettuato anche se la diagnosi fosse stata tempestiva e quindi, la circostanza che lo stesso abbia avuto esito positivo, lascia emergere l'irrilevanza del ritardo contestato.

La complicazione insorta viene valutata nel suo carattere di conseguenza nota e prevedibile di un qualunque intervento, in qualunque momento effettuato, e pertanto l'evento lesivo in questione si sarebbe comunque verificato.